Anno XL — Giovedì 25 Gennaio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 22

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

NON BASTA L'INCHIESTA SUL BENADIR
Se ne vuole una anche sull'Eritrea

L'*Avanti*, in base a una lettera mandatagli dall'Asmara, domanda un'inchiesta anche sull'Eritrea. Il giornale socialista desidera che si conosca in che modo abbia precisamente governato l'on. Martini.

A noi pare che si voglia buttare via degli altri denari inutilmente. E' stata fatta un'inchiesta, parecchi anni or sono, in Eritrea e le cose sono rimaste press'a poco come prima. In Italia il pubblico in genere ci crede ancora poco all'Eritrea: gli uomini d'affari pochissimo. Incombe sempre come una cappa di piombo il preconcetto, alimentato dai fautori del piede di casa, che in Africa non ci sia da far nulla per gli italiani e che sia meglio lasciar morire di fame, in casa, le nostre plebi piuttosto che mandarle all'estero a trovare il lavoro e l'agiatezza.

Se la stampa indipendente e quel piccolo numero di uomini politici che hanno voluto e saputo formarsi un opinione non sapranno diffonderla e imporla col linguaggio delle cifre e della ragione politica, l'Eritrea resterà sempre un paese sconosciuto agli italiani e saranno inutili ingoiàtrici di quattrini tutte le inchieste.

Sapete quanto secondo il giornale la *Vita* costerà l'inchiesta sul Benadir? Ecco qui le cifre tonde:

150 mila lire per spese d'approvigionamento,

200 mila lire per posta e trasporti della Commissione d'inchiesta

Totale: 350 mila lire.

Oltre a ciò vi saranno le adeguate indennità ad ogni commissario, le spese di stampa ecc. ecc. Insomma si arriverà a 500 mila lire.

E questo mezzo milione verrà speso perchè al signor Mercatelli che, fra parentesi, come abbiamo visto ieri, si pappa nette una cinquantina di mila lire all'anno, è piaciuta troppo una schiavetta. Ma se invece, di far un'inchiesta sui luoghi, con tanto lusso di spesa, si risolvesse — dopo esaminate le testimonianze — la questione in Italia? Se alla Consulta, invece di subire gli intrighi, per cui il tenente Badolo è sotto processo ed i suoi accusatori, dopo due anni di baldoria, sono minacciati di un processo più grave, si seguisse una linea di condotta ferma e logica, scegliendo gli uomini con criterio estraneo alle influenze parlamentari e giornalistiche, non sarebbe già posto il principale rimedio?

In ogni modo questo altro mezzo milione per il Benadir ci sembra una enormità — per quanto vada anche a indennizzare quel rivoluzionario che andò lunedì a capitanare la canaglia romanesca e si chiama Angiolo Cabrini.

Forse è per dare l'offa a qualche altro deputato dell'estrema sinistra che l'*Avanti* propone l'inchiesta sull'Eritrea?

y.

Una manovra di Borsa?

Roma, 24. — Si è fatto correre la voce che il presidente del Consiglio si fosse recato ieri al Quirinale in seguito ad un invito del Re. La *Capitale* rileva che se l'on. Fortis si fosse recato al Quirinale per conferire con il capo di Stato non se ne dovrebbe fare nessuna meraviglia perchè un Re costituzionale può sempre conferire con il capo di un Governo parlamentare.

Ma, conclude la *Capitale*. nè l'altro ieri nè ieri nè oggi l'on. Fortis ha avuto occasione di recarsi al Quirinale nè per invito del Re nè per domanda da lui fatta.

La *Capitale* protesta contro l'invenzione di tale diceria sia che essa abbia scopo politico che scopo di borsa (?).

L'on Toaldi si ritira

Roma, 24. — Il deputato di Schio, onorevole Antonio Toaldi che alla Camera rappresenta ininterrottamente questo collegio fino dal 1876, darà le sue dimissioni, sia per la tarda età e ancora perchè una recente malattia della quale è ora convalescente, non gli consente di dedicarsi più alle cure della politica.

Al buono, operoso uomo che è una delle figure più simpatiche della Camera ed ha vecchie amicizie anche nel Friuli, dove tutti gli anni viene a portare per alcuni giorni il suo sano buon umore, mandiamo il saluto cordiale e l'augurio di lunga vita nella quiete della sua casa.

L'"Avanti„ minaccia un altro scandalo

Roma, 24. — L'*Avanti* di questa sera pubblica le seguenti righe che credo doveroso riferirvi integralmente:

« Un altro scandalo? Un deputato che cede la sua medaglietta. Il fango che sale e che bisogna spazzar via. Un documento smarrito e portato all'*Avanti*. Rivelazioni sensazionali. Vedremo che cosa ne dirà il *Corriere della Sera*. A domani. »

Per le ferrovie e per i porti

Roma, 24. — Il *Messaggero* dice che, in seguito al viaggio dell'onor. Tedesco, sono stati presi gli accordi per la sollecita esecuzione di una banchina e di una diga alla stazione marittima di Venezia, di lavori di sistemazione nelle stazioni di Milano, Genova, Livorno, Napoli.

Inoltre a Roma sarà sollecitato l'impianto delle officine ferroviarie alla stazione ferroviaria di Trastevere, che dovranno sostituire quelle esistenti alla stazione di Termini la cui area sarà impiegata per ampliare la stazione stessa.

Infine l'on. Tedesco si è fatto autorizzare dal consiglio dei ministri per l'acquisto di altre 44 locomotive.

A Genova saranno attuate le tariffe ridottissime in favore degli operai.

Come il capo dei democristiani parla degli accordi fra liberali e cattolici

Ci scrivono da Napoli, 23: (1)

Il *Pungolo* di stasera pubblica un'intervista con don Romolo Murri a proposito dell'accordo fra i cattolici e i liberali per le elezioni di Torino.

Don Murri disse che fino ad un certo punto la cosa si capisce, perchè si tratta di evitare il pericolo di un avvento dei socialisti al potere.

« Sono dispostissimo a riconoscere — disse — che, dato lo stato d'animo anticlericale e date le attitudini politiche dei nostri socialisti, il pericolo è serio; ma anche a Torino, secondo me, si commise l'errore madornale dell'intervento ufficiale del Clero nelle lotte amministrative. Nientemeno: i parroci sentirono il bisogno di intervenire collegialmente per l'accordo. Penso che questo atto nuocia al cristianesimo in Torino, assai più che non possano fare tre anni di amministrazione socialista.

« La Chiesa oggi, meno che mai, può attirarsi odiosità politiche e provocare contro di sè le ostilità del proletariato per far piacere all'aristocrazia ed alla borghesia procacciante e ambiziosa. La linea di condotta dei democristiani è di schierarsi contro l'accordo, ed essi fanno bene come cristiani, perchè il cristianesimo non potrà ripigliare vigore in Italia se non divide nettamente la sua causa da quella di questo o di quel partito politico. Fanno inoltre bene come cittadini, perchè sarebbe assurdo e rovinoso se il proletariato delle nostre grandi città si persuadesse bene o male che i socialisti sono i soli sul terreno politico o amministrativo a favorire i loro interessi e la loro ascensione, appoggiandoli nelle lotte contro interessi opposti. »

Don Murri disse di sapere che i cattolici non pensano come i democristiani ma ciò non li disamina. I democristiani combattono solo la tendenza politica, e la religione vi entra in quanto altri la subordinano ad interessi e passioni politiche, sacrificandola.

(1) Richiamiamo l'attenzione del pubblico nostro su questa intervista del Capo dei democristiani col redattore del diario napoletano. Vi troverà informazioni sincere ed acute circa i cattolici che votano poi candidati liberali e considerazioni ardite sull'azione dei democristiani.

Di passaggio diremo che don Romolo, per tirare l'acqua al suo molino antisocialista, accusa senza fondamento i cattolici di fare gli interessi della aristocrazia (quale? dove in Italia) e della borghesia procacciante, votando per i candidati liberali.

Non vede don Romolo che con questa politica i cattolici difendono il patrimonio comune: la libertà col progresso ordinato contro il sovversivismo che lavora a preparare l'avvento della canaglia?

In questi accordi nè l'una nè l'altra parte serve: ma apertamente e con dignità, quella e questa difendono le istituzioni liberali plebiscitarie.

Disse poi che i clericali per la maggior parte sono moderati, e la loro coscienza politica è più forte della coscienza religiosa.

Parla quindi delle attitudini dei democratici, e dice di ignorare se esista ancora, ed in quali limiti, il *non expedit*. Certo il clericalismo in Italia si fece dichiaratamente ed apertamente monarchico, e la generazione nuova vorrà della politica ecclesiastica cosciente e vorrà anche uno Stato più apertamente laico. Quelli che lavorano a confondere la questione religiosa con quella economica vedranno quali danni vanno accumulando. Basterebbe guardassero quello che è avvenuto in Francia.

Don Romolo Murri disse anche che l'antica politica intransigente aveva un danno grave: quello di far pensare che i cattolici fossero contro l'unità della patria e alimentassero sordamente la guerra civile. Oggi i clericali più legittimisti diventarono paladini dell'accordo con i moderati.

AD ALGESIRAS
L'affare del contrabbando finito
L'articolo proposto da Venosta

Algesiras, 24. — La conferenza internazionale del Marocco si è riunita stamane alle 10 per proseguire la discussione sulla questione del contrabbando.

Si approvarono i rimanenti articoli del progetto di regolamento del contrabbando delle armi con lievissime modificazioni.

La conferenza si adunerà domani alle tre pomeridiane in seduta di comitato per iniziare la discussione sulla questione del reddito delle imposte.

Su proposta del delegato italiano Visconti-Venosta, la Conferenza decise di sostituire l'espressione generica di possedimenti spagnoli alla nomenclatura usata nell'articolo decimosesto.

Roma, 24. — Belcredi telegrafa da Algesiras alla *Tribuna*:

« Eccovi l'ultimo articolo, 18, proposto dall'on. Visconti Venosta nel testo ufficiale:

« Nella regione di frontiera dell'Algeria e del Marocco l'applicazione del regolamento sul contrabbando resterà affare esclusivo tra la Francia e il Marocco.

« Ugualmente l'applicazione del regolamento nel paese del Riff, e in generale nelle regioni di frontiera dei possedimenti spagnuoli, resterà affare esclusivo tra la Spagna e il Marocco.»

La guerra doganale nei Balcani

Vienna, 24. — La *Zeit* ha da Belgrado: Sabato, come fu annunciato, si terrà un grande congresso di commercianti, il quale probabilmente finirà con una manifestazione politica diretta contro l'Austria.

Si progetta inoltre un « meeting » anti-austriaco.

Finora la chiusura del confine non ha dato gli effetti sperati. Essa spaventa molto meno, che non scateni l'odio latente contro l'Austria.

Una prova di mobilitazione nel Montenegro

Vienna 24. — I giornali recano da Berlino: La *Vossiche Zeitung* ha da un collaboratore di occasione le seguenti informazioni. La Serbia e il Montenegro stipularono tempo fa un accordo diretto contro l'Austria-Ungheria. Il Montenegro fu messo in grado di assumere segretamente un prestito per scopi militari in Italia presso un consorzio bancario genovese-lombardo, e si provvide così di un parco d'artiglieria. Per poter esperimentare l'organizzazione dell'esercito con le riforme introdotte l'anno scorso il principe Nicola deliberò di effettuare una mobilitazione di prova dei suoi 24 battaglioni. A Cettigne si sperava che sarebbero giunti in tempo anche i nuovi cannoni dall'Italia; ma invece la fornitura ritardò, cosicchè la mobilitazione si dovette fare senza artiglieria, ciononditimeno diede risultati molto soddisfacenti. In dieci giorni il principe si trovò alla testa di un esercito di 20.000 uomini che, in caso di bisogno, avrebbero avuto il compito di invadere l'Erzegovina e di tagliare la strada nel territorio del Lim alle truppe austriache in ritirata. Alle esercitazioni assistettero ufficiali italiani e serbi travestiti da montenegrini.

NECROLOGIO

E' morto a Sarnico, Enrico Duse d'anni 81, vecchio attore drammatico, capo della famiglia di attori veneziani dalla quale è uscita Eleonora Duse.

Per il soldato italiano ucciso a Creta
L'azione del nostro Console

La Canea, 24. — In seguito all'incidente di Cambaule il console d'Italia oltre agli arresti già fatti chiese una indennità per la famiglia del soldato Di Vincenzo ucciso proditoriamente, l'esemplare punizione dei colpevoli e l'espressione ufficiale di rammarico. Non avendo il governo cretese consentito all'indennità il console generale d'Italia insistette fermamente nella sua domanda e per ordine avuto dal suo governo fece sequestrare i preventi della dogana nel settore italiano.

Il "redivivo„ di San Casciano
Un tentativo di suicidio - Il suo sistema di difesa

Firenze, 24. — Il 13 febbraio prossimo dovrà comparire davanti al Tribunale quel tale Giovanni Vendramini, noto truffatore trevisano — così sostiene l'accusa — il quale fingendosi per lo scomparso Enrico Bandini di San Casciano in Val di Pesa dimorò a lungo nella famiglia Bandini e commise truffe in danno di molti.

Il paese però — bisogna notarlo — è tuttora diviso da due correnti: una che crede ancora che l'arrestato sia effettivamente l'Enrico Bandini: l'altra che è convinta trattarsi di un fior di truffatore.

Il Vendramini, che è recluso nelle carceri delle Murate insiste nell'affermare di essere il Bandini: soltanto, egli dice, è vero che fui per lunghi anni nel Veneto e più specialmente a Treviso ove col nome di Giovanni Vendramini commisi le truffe e gli altri reati sui quali fui condannato.

Giorni sono egli tentò di suicidarsi ferendosi con un pezzo di vetro al polso destro: e col sangue che sgorgava dalla ferita scrisse un biglietto al suo difensore. Dopo questo tentativo fu ricoverato in una cella speciale della infermeria delle carceri ed ivi è guardato a vista giorno e notte.

Asterischi e Parentesi

— Perchè si dorme?

Perchè si ha sonno! — vi sentirete tentati di rispondermi. Ma i signori scienziati vi direbbero che avete torto. Tanto è vero, che di questa semplice risposta essi non si sono mai accontentati e hanno fabbricato sulle cause del sonno un buon numero di teorie.

L'ultima, e fino a nuovo ordine, definitiva ipotesi, è che il sonno sia dovuto a una secrezione della glandola pituitaria. Non vi spaventi questa parola: la glandola che tutti abbiamo (chi ce l'avrebbe detto!) proprio nel mezzo del cervello.

Finora i signori scienziati s'eran domandati inutilmente che cosa ci stesse a fare: ma il dottor Salmon oggi è venuto fuori a sostenere che il sonno fisiologico sia essenzialmente dovuto alla secrezione interna di questa glandola; ipotesi la quale è avvalorata dal fatto che essa contiene del bromo, che la cura pituitaria artificiale provoca sonnolenza e influisce favorevolmente su l'insonnia; oltre che da tutta una serie di considerazioni strettamente scientifiche, delle quali non è naturalmente il caso di occuparci qui.

Ecco adunque come questa glandoletta versando in circolazione del bromo presiederebbe ai nostri riposi: un piccolo armadio farmaceutico soporifero entro il nostro cervello!

L'unico augurio che vi faccio, amici lettori, è quello di... non eccitarvi mai colle mie chiacchiere, la vostra glandola pituitaria!

**

— Una teste gigantesca.

L'altro giorno al tribunale di Chistwick si teneva un processo, che aveva attirato gran folla di curiosi. Ad un tratto il giudice chiamò:

— Mary Pullmann.

Nessuno rispose. Il giudice ripetè:

— Mary Pullmann!

Anche questa volta la chiamata fu vana. Allora il funzionario invitò un poliziotto a fare ricerca nel corridoio, nel portone, in cantina, della signora, la quale era stata citata per quell'ora e doveva trovarsi in qualche luogo. Il poliziotto uscì e cinque minuti dopo rientrò. Aveva i capelli ritti.

— La signora Mary Pullmann è qui, disse con voce tremante.

— Qui, dove?

— Nel corridoio.

— Si avanzi.

— Non può.

— Perchè?

— Non entra dalla porta.

Il giudice si alzò, uscì e vide, difatti, un pezzo di virago, alta, grossa, mostruosa, che occupava tutta la larghezza del corridoio. Essa era potuta entrare dal portone, ma in quanto ad entrare nella stanza, proprio! si sarebbe dovuto abbattere la porta e un pezzo di parete. Il giudice fece di necessità virtù e interrogò la donna dal suo tavolo, lasciandola dov'era, in fondo al corridoio. La Pullmann lanciava le sue risposte con voce stentorea al disopra della folla sbalordita che gremiva la sala delle udienze!

**

— Il Club contro i fastidi.

Si è fondato a Filadelfia. Non comprende finora che settantaquattro membri, ma il numero degli aderenti è illimitato. Il suo programma è tutto ciò che si può concepire di più semplice e di più pratico. Ogni settimana, una seduta è consacrata a una specie di confessione pubblica ove ogni associato espone ingenuamente ai suoi colleghi i fastidi di ogni specie, finanziari, commerciali, professionali, famigliari, mondani, ecc. ecc., ai quali è in preda; ed è stabilito che bisogna associare e mettere in comune relazioni, risorse, intelligenza, ecc., per liberarsi dei fastidi.

Vi si riesce sempre, perchè non vi è difficoltà che possa resistere agli sforzi combinati di settantatre uomini risoluti a liberare dagli imbarazzi il settantaquattresimo. La franchezza più assoluta è di rigore come anche un imperturbabile buon'umore.

L'istituzione funziona con un tal successo che le mogli dei membri del Club contro i fastidi hanno deciso di fondare un'associazione dello stesso genere per uso del bel sesso.

**

— Una ricetta.

...., un po' antica, se si vuole, ma la colpa non è mia. E' una ricetta per accertarsi se la moglie sia fedele. L'ho trovata (vedete un po'!) in una pagina di un vecchio libro, colla quale un pizzicagnolo ha rinvoltato alla mia rispettabile perpetua un pezzo di stracchino.

Su quella pagina, grave di anni e di scienza, ho trovato:

« La magnete, ovverosia calamita tra l'altre sue virtù ha questa precipuissima ed egregia: che chi vuole sapere se la moglie l'è fedele, pongale uno pezzo di calamita sotto lo capo, quand'ella dorme et s'ella sarà casta et fedele, si volgerà et abbraccierà il marito, s'ella sarà adultera o sleale, non potrà sofferire la virtù della pietra, ma come sospinta caderà a terra dal letto ».

Mariti sospettosi, fate quindi la prova della calamita, ma prendete precauzioni perchè le vostre mogli non si facciano troppo male nel cadere dal letto.

**

— Per finire.

La penultima.

Un originale, ghiottone per eccellenza, a ogni piatto che si presenta non può trattenersi dall'esclamare:

— Questo piatto è proprio la mia passione!

Un vicino seccato gli domanda alla fine:

— Di grazia, quali piatti *non* sono la vostra passione?

— Oh bella, tutti i piatti vuoti.

**

L'ultima.

Tra due avvocati in pretura.

— Sì, dice il primo, vedendo che c'era qualche dubbio intorno alla sua veracità:

— Io non ho mai mirato ad altro che a dire la verità.

— Allora dobbiamo conchiudere che siete un cattivo tiratore — osserva l'avvocato della parte avversa.

LA MALGA BOMBASINA e l'ematinuria dei bovini
Un difficile problema economico

Nel *Giornale di Udine* del 22 corr. è comparso un cenno bibliografico sul veramente importante lavoro dell'egregio dottor Gio. Batta Colesan, veterinario Consorziale di Gemona, relativo all'ematinuria dei bovini nella malga Bombasina di proprietà promiscua dei Comuni di Gemona e di Venzone.

Inutile ripeta qui, come lo studio del simpatico Autore, sia veramente analitico e come con esso egli abbia portato sull'argomento un contributo di diligenti osservazioni dirette ed interessantissime; piuttosto m'intratterrò sulla conclusionale della biografia stessa, e cioè sulla possibilità nell'intelligente e zelante professionista di colmare l'unica lacuna esistente nel suo lavoro, quella cioè di conoscere a quale pianta esistente nella malga Bombasina, ed in questa soltanto, sieno dovuti i tristi effetti dell'ematinuria.

E' risaputo che fino all'anno 1899 nella malga in parola era permesso il pascolo delle capre, sia pure nel numero limitatissimo di appena un centinaio, e come fino a quell'epoca, la malga non ebbe mai a soffrire epidemie di sorta.

Avvenuto il taglio del bosco omonimo, l'Autorità Forestale, ben a ra-

gione in allora, escluse assolutamente il pascolo della capra, roditore spietato delle giovani gemme.

Due anni dopo l'espulsione del terribile nemico del rinnovellamento del bosco, la Bombasina fu infetta dall'epimaturia nel primo anno con qualche caso isolato e senza gravi conseguenze, negli anni successivi con una vera mortalità e con grave danno dei malghesi.

Ad ogni profano sembra facile il concludere che la malattia e prodotta unicamente dall'esistenza di un'erba nociva al bestiame bovino, mentre l'alimento stesso è preferito dai caprini, e dagli stessi distrutto.

E' naturale che per uno studio pratico della malattia, il divieto di monticazione delle capre dovrebbe oggi esser tolto, tanto più che le ragioni che determinarono, quasi 10 anni fa, l'Ispezione Forestale a proibire nella Bombasina la monticazione, sono del tutto scomparse avendo già il bosco preso uno sviluppo sufficiente per essere al sicuro del morso caprino.

Ora come prefazione dell'opuscolo dell'egregio dottor Colesan, vi è una lettera del valoroso veterinario Provinciale cav. dott. Gio. Batta Romano con la quale esprime il suo convincimento e l'opinione dell'on. Comitato Sanitario Provinciale affinchè la malga venga dai Comuni proprietari abbandonata quale pascolo per il bestiame, estendendo invece in essa il bosco.

A parte il grave danno economico che ne risentirebbero i due Comuni, è evidente che col parere del Comitato Sanitario, ogni studio sulla difficilissima malattia sarebbe inevitabilmente impossibilitato, percui è sperabile che i Comuni interessati non solo nei riguardi economici, ma sopratutto in quelli scientifici sappiano dimostrare la necessità di ritentare la prova del pascolo caprino, ed ottenere dal Comitato Forestale lo svincolo di tale proibizione.

CRONACA PROVINCIALE

Da CORDENONS

E dalli con gli scioperi!

Ci scrivono in data 24:

Dunque iersera e questa mattina lo sciopero incominciò: per ora scioperano i filatori e il loro esempio fu seguito da alcune operaie del paese, non per solidarietà, ma o perchè intimidite, o per meglio godere il tepore delle loro case. Questo sciopero è addirittura inconcepibile. Vogliamo vedere le leghe di resistenza, le unioni del lavoro, le organizzazioni operaie in genere schierarsi dalla parte degli scioperanti, se ben avranno pensato alle ragioni di questo sciopero! Sapete quali sono queste ragioni? Il licenziamento di due operai, uno dei quali reo di avere violato un domicilio privato, insultandovi delle donne e minacciandole; l'altra fu licenziata per altro gravissimo motivo. A nostro modo di vedere il cav. Raetz in questo caso avrebbe dovuto denunciare tutti due i licenziati al procuratore del Re, e lasciare pur che lo sciopero si proclami per tali licenziamenti. D'ora innanzi se un operaio darà una coltellata a un compagno e poi venga licenziato dallo stabilimento avrà diritto alla solidarietà di tutti gli operai, che perciò in segno di protesta dovranno scioperare.

Da CIVIDALE

Ancora sull'arresto dei contrabbandieri

Ci scrivono in data 24:

Dalle indagini fin ora praticate dalle autorità risultò, che il contrabbando, di cui fu trovato la sola rimanenza di 5 kg. sul calesse scoperto alla stazione ferroviaria, la mattina del 20 corr. aveva varcato il confine la sera del 16 corr. ed era proveniente da Colubrida in quantità di circa cinque quintali ed era stato trasportato in una botte. Gli implicati nel fatto, Domenico Tomat, Causero Antonio, Busolini Eugenio, Carniello Domenico, Rossi Antonio, i fratelli Piccaro e Tomat Antonio, per aver direttamente trasportato il contrabbando e Tacco Giacomo e Adami Lorenzo per complicità.

Fin ora sono in istato d'arresto i fratelli Piccaro e Tomat Antonio, gli altri sono tutti uccelli di bosco.

Scuola per gli emigranti

Sono incominciate le lezioni alla Scuola per gli emigranti frequentata da pochi ma intelligenti giovani di buona volontà.

Stasera fece lezione di geografia l'egregio dott. prof. Segre, che parlò dell'Europa in generale e della Svizzera in particolare, destando nei presenti il massimo interesse per l'esposizione chiara e per le importanti nozioni comunicate.

Venerdì, dalle ore 7 1[1/2] alle 8, lezione d'aritmetica del direttore prof. G. Miani, e dalle 8 alle 8 1[1/2] lezione di geografia del prof. Segre.

Le altre materie sono: lingua tedesca (ins. L. Suttina), lingua italiana, maestro Rieppi, Legislazione operaia, prof. P. S. Leicht, Igiene dott. F. Accordini.

Il dott. Accordini ammalato

Con grande dispiacere abbiamo appreso che l'egregio dott. F. Accordini ufficiale sanitario e direttore dell'ospitale, in seguito ad una ferita prodotta al braccio destro maneggiando un bisturi, nel proprio studio, ebbe la brutta conseguenza di una infezione per la quale dovette recarsi a Padova in cura.

All'egregio dottore auguri di una pronta guarigione.

Da MONTERALE CELLINA

L'appalto del dazio

Ci scrivono in data 24:

Anche in questo Comune il dazio venne concesso in appalto.

Due soli furono i concorrenti cioè i signori Osvaldo Bidinost di Cordenons e Giuseppe De Pol di qui. Il signor Paolo Tomaselli, Amministratore della Ditta Trezza venne escluso dalla licitazione, quantunque invitato, perchè si presentava con due minuti di ritardo dall'ora stabilita per la presentazione delle offerte.

Il dato d'asta era stabilito sull'importo di lire 6500.

Fra i due concorrenti avvenne la gara; dopo aperte le schede d'appalto veniva deliberato al sig. Bidinost migliore offerente per L. 7000 (settemila).

Il Comune può dirsi contento che il canone del dazio è raddoppiato, essendo in entrata col nuovo decennio un aumento di L. 3400 annue.

Da RIVIGNANO

IL GRAVE FATTO DI TORSA
Un uomo stritolato

Ci scrivono in data 24:

Un gravissimo e doloroso fatto e avvenuto ieri a Torsa di Pocenia.

Certo Giovanni Fabbro, di 27 anni, da Roveredo, operaio nel molino dell'ing. Antonio Piani, disceso ad ungere le ruote idrauliche, scivolò e rimase compresso fra le medesime, ch'erano in movimento. Ne fu liberato, ma poco dopo morì.

Il fatto destò la più penosa impressione tanto più che il Fabbro era un ottimo giovane.

Da POLCENIGO

Terribile incendio

Ci scrivono in data 24:

Oggi alle 11 ant. per cause che ancora non si conoscono, si sviluppò un terribile incendio nella casa dei contadini Sprut.

Il fuoco in breve distrusse un ampio fabbricato del valore di circa venti mila lire.

Fra i primi accorsi a prestare la valida loro opera sul lavoro di estinzione notiamo il nome del conte Eugenio Polcenigo, il Curato di Coltura e il sig. Cosmo Germano.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 24 ore 8 Termometro -3.2
Minima aperto notte -5.5 Barometro 756
Stato atmosferico: Bello Vento: E.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: +2.2 Minima -3.3
Media -1.57 Acqua caduta ml.

La nomina delle cariche all'U. V. U.
La Veglia Ciclistica

Nella seduta dell'altra sera venne nominato a vicepresidente il sig. Augusto Verza, a segretario signor Ferruccio Francescatto e a cassiere il sig. Evaristo Reccardini.

Ieri sera ebbe luogo la prima seduta per la Veglia Ciclistica.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pei piroscafi «Liguria» e «Sicilia»

Dalle ore zero del giorno 25 gennaio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* e *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico, il primo di Capo Sperone ed il secondo di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Società Alpina Friulana

Per domenica 28 corr. è indetta una gita col seguente programma:
Ore 6 17 partenza da Udine
Ore 7.20 arrivo a Gemona
Da Gemona per sella di S. Agnese ai Rivoli Bianchi e per rio Pozzolons a sella Pozzolons (719) donde per Ledis e valle della Venzonazza a Venzone
Partenza da Venzone 15.54
Arrivo a Udine 17.9.

Vedi movimento piroscafi della
« Navig. Gen. Ital. » e « Veloce »
in quarta pagina

LO SPAVENTOSO INCENDIO
di ieri sera
IN VIA DEL BERSAGLIO
La litografia Strigaro distrutta

Ieri sera verso le cinque un quarto gli operai e le operaie dello stabilimento litografico di proprietà del giovane signor Amerigo Strigaro, erano tranquillamente intenti al lavoro, quando furono spaventati dalla voce del padrone che, scendendo precipitosamente dalla stanza al primo piano adibita a deposito di carta, dava l'allarme del fuoco. Tutti si misero più che in fretta in salvo mentre in breve le fiamme, trovata materia facilmente infiammabile e alimentate dal vento, divamparono in modo spaventoso.

Il luogo dell'incendio

Lo stabilimento litografico del sig. Amerigo Strigaro trovavasi (ora non rimangono che i muri maestri tutti smantellati), in via del Bersaglio prima di quelle case nuove che si prolungano fino alla porta Pracchiuso.

Vi si accede da un cortile il cui portone dà sulla strada.

Perpendicolarmente allo stabilimento e di fronte trovansi altre case che danno sullo stesso cortile.

Lo stabilimento Strigaro era un caseggiato lungo e basso, col solo pianterreno e il primo piano: nel centro vi erano le stanze addette a uso laboratorio, poi l'appartamento del signor Strigaro che vi abitava colla giovane moglie e ai lati, verso l'interno l'abitazione di un falegname e verso la strada l'osteria di Giovanni Bazzaro.

L'edificio è di proprietà del sig. Delfino Borgomanero, un ricco signore padrone di molte case e dimorante a Firenze. Come suo rappresentante era qui l'affituale Giovanni Bazzaro che aveva l'incarico di riscuotere gli affitti e di sorvegliare la casa.

Nel pianoterra dello Stabilimento oltre la gran sala di lavoro vi era lo studio del sig. Strigaro ed un deposito di pietre e di colori.

Al primo piano vi erano stanze ad uso di abitazione e il deposito della carta.

Ai due lati, verso la strada, si trovano a destra le abitazioni del pittore Celestino Blasoni e l'osteria di Giovanni Bazzaro; a sinistra l'abitazione di Caterina Pascoli e, in fondo al cortile, le case dei sigg. Tamburlini e Bon.

L'allarme

Dopo che il sig. Strigaro ebbe dato l'allarme ed i suoi dipendenti si furono messi in salvo, mandò il ragazzo Saccavino alla Ricevitoria Daziaria di Porta Pracchiuso affinchè si telefonasse ai pompieri.

Intanto i primi accorsi avevano cercato di trascinar fuori le macchine ma per il gran loro peso e per il divampare delle fiamme che sempre più si allargavano, dovettero rinunciare alla difficile impresa.

Le proporzioni dell'incendio intanto erano divenute spaventose e alimentate dal vento le fiamme si inalzavano assieme a una gran massa di fumo che saliva al cielo, assieme a milioni di scintille.

Il fumo rossastro e i sinistri bagliori si vedevano anche da via Treppo e dei lembi di carta incenerita, trasportati dal vento giunsero fino in piazza Vittorio Emanuele.

I pompieri e la truppa

Mentre tutti i vicini, in preda a indicibile spavento, si affannavano a mettere in salvo i loro mobili e le loro masserizie, si che la via ne era ingombra e in grande confusione, giunsero finalmente i pompieri. Ma la loro opera di salvataggio non potè subito esplicarsi per la lontananza dell'acqua e per la insufficienza delle pompe.

Ancora una volta fu dimostrato come nella nostra città sia doveroso avere una pompa a vapore che possa permettere un energico lavoro di spegnimento.

Fu poi notata la scarsità delle bocchette d'incendio in via Bersaglio; la più vicina era a circa cento metri e riusì insufficiente, tanto che fu necessario introdurre le pompe in un orto e usare dell'acqua di un roiello.

Prima però che le pompe funzionassero passò parecchio tempo perchè l'acqua delle bocchette era gelata. E intanto il fuoco continuava la sua tremenda opera di distruzione.

Fra i primi accorsi notiamo i vigili urbani Novello e Strizzolo; furono questi due bravi agenti che riuscirono a porre in salvo il mobiglio del pittore Blasoni.

L'ostinazione di una vecchia

Giunsero intanto, guidati da un ufficiale 45 cavalleggeri (15 per squadrone) del Reggimento *Vicenza* e subito si esplicò col solito slancio di abnegazione il loro lavoro assieme agli altri accorsi.

Sorse ad un tratto un grido d'allarme: La vecchia Pascoli è in casa; si abbrucia!

Senza por tempo in mezzo il signor Ermenegildo Pustetti capo della vigilanza notturna e certo Luigi Moretti entrarono nella casa già invasa dal fuoco e trovarono la vecchia intenta ad ammucchiare le sue povere masserizie per trarle in salvo. Dovettero condurla a viva forza perchè essa gridava che le salvassero la sua roba. Anzi mentre la traevano fuori, alzò un bastone e lo lasciò cadere su di uno dei salvatori che riportò una lieve escoriazione.

Tutti al lavoro

Ormai l'edificio era trasformato in una immensa fornace e ogni qual tratto si udiva il sordo rumore dei travi che rovinavano; i vetri delle finestre per il grande calore si liquefacevano.

Tutti lavorano per isolare il fuoco che minaccia seriamente di estendersi alle case vicine. I pompieri sotto la guida del loro capo sig. Mario Pettoello e dell'ing. Cantoni fanno dei veri prodigi che talvolta raggiungono la temerità. Essi sono sul tetto che sta per rovinare, accecati dal fumo si aggirano gettando acqua ove più il fuoco si estende e minaccia propagarsi, fra le fiamme, le scintille e il fumo rossastro sembrano tanti diavoli neri.

Anche i soldati si mostrarono degni della loro fama di abnegazione e di coraggio nelle pubbliche calamità. Ve n'erano di quelli che lavoravano assieme ai pompieri quasi fossero stati della professione. Notiamo fra essi i caporali Rotando e Tezzini.

Carabinieri e guardie di città sia nella tutela dell'ordine come nell'opera di salvataggio e di estinzione furono davvero encomiabili. Il delegato Abbrescia e le guardie Fortunati e Città rimasero sul luogo instancabilmente fino a tarda notte, dirigendo e attendendo ai lavori di sgombero.

Il racconto dello Strigaro

Il proprietario dello stabilimento sig. Amerigo Strigaro, fu interrogato, nel tinello della casa Tamburlini, dal delegato sig. Abbrescia.

Egli raccontò che si trovava nella stanza superiore preparando dei *clichés* e per ciò aveva stemperato degli acidi tutt'altro che infiammabili.

Assentatosi un momento quando ritornò fu accecato da un denso fumo che lo mandò all'addietro. Vide che il fuoco aveva avuto origine in un angolo della stanza che è attiguo ad una cucina.

Fuggì allora dando l'allarme e invitando i suoi dipendenti a mettersi in salvo.

Crolla il tetto

L'opera deleteria del fuoco era al colmo; i travi ardevano come fiammiferi, le macchine si contorcevano e si sfasciavano. Grandi colonne di carte da giuoco, (ve ne erano più che trentamila mazzi) andavano inceneredosi rimanendo però diritte e compatte.

Ad un tratto il tetto crolla con immenso fragore e il cornicione prospiciente verso il cortile cade minacciando di investire i più vicini che riescono appena a mettersi in salvo.

Una trave per poco non cade addosso all'ing. Cantoni che stava più avanti dando ordini e invitando i pericolanti a porsi in salvo.

Quantunque lo stabilimento sia andato distrutto si riuscì ad isolare il fuoco che come dicemmo minacciava di estendersi ai caseggiati vicini.

Vi fu un momento in cui pareva che anche la vicina osteria del Bazzaro dovesse rimaner sacrificata, ma accorsero i pompieri con una manica e anche quel lato dell'edificio fu salvo.

La gran folla di curiosi, accorsa di ogni parte della città e del suburbio Pracchiuso era a stento trattenuta dai carabinieri, dalle guardie e dai soldati.

Le autorità sul luogo

Numerose le autorità accorse sul luogo.

Notiamo il Sindaco comm. Pecile, gli assessori Pico e Gori, il generale comm. Pugi i colonnelli cav. Arpa e e cav. Pirozzi, il maggiore Stella il capitano Petrosini, altri ufficiali delle varie armi, l'ing. capo del Comune sig. Regini, l'ing. Cardin Fontana direttore dell'Officina del Gas, il cons. Prov. dott. Biasutti, il maggiore dei carabinieri cav. Carresi col capitano Tavolacci e il tenente Ferrari, il Procuratori del Re cav. Trabucchi col sostituto avv. Tescari, il Commissario di P. S. cav. Antoniazzi, i delegati cav. Birri e Abbrescia il maresciallo Poli, i due marescialli dei carabinieri ecc.

Scene di dolore

Numerose le scene di dolore da parte dei disgraziati abitanti nell'edificio incendiato.

Uomini donne e fanciulli piangenti erano presso il loro mobiglio cercando, frugando e singhiozzando. Lo spettacolo nell'oscurità ogni tanto illuminata dalle torcie a vento, era dei più rattristanti. Chi accorreva con un carretto su cui caricava le sue masserizie, chi si lamentava di non sapere ove fosse la sua roba e d'ogni parte era un coro di voci: Oh che rovina, oh che disgrazia!

Sul luogo dell'incendio era accorso anche il fratello dello Strigaro il quale ci raccontava come il poveretto, lavorando assiduamente e perfezionandosi a Milano era riuscito con grandi sacrifici ad aprire lo stabilimento che ora era ben avviato. Si era da poco ammogliato e viveva tranquillo essendosi fatta numerosa clientela. Ed ora tutto in brevi istanti era andato distrutto; parecchi lavori d'urgenza erano pronti per la consegna e mentre da essi si riprometteva dei buoni introiti ora non gli restava più nulla.

I danni e le cause

Senza tener calcolo dei danni causati dalla rovina di uno stabilimento che dava lavoro a parecchi operai, anche i danni materiali sono gravissimi e si fanno ascendere a circa 30000 lire.

Lo Strigaro era assicurato colla Riunione Adriatica per 19500 lire e il sig. Delfino Borgomanero proprietario del fabbricato colle Generali per 10000 lire.

Anche un anno fa nello stabilimento si era manifestato un principio d'incendio che fu subito domato.

Circa le cause, sono ignote, chi parla di attriti i quali possono aver provocato l'incendio della carta, chi del fuoco della vicina cucina, ma nulla di preciso si può stabilire.

Verso le nove l'incendio era domato ma anche stamane le macerie ardevano ancora e 20 pompieri rimasti sul luogo lavorarono tutta le notte.

La caduta di tre pompieri

Questa mattina mentre i tre pompieri Ugo Carussi, caporale, Cesco Silvio e Cantoni Leonardo erano sulla sommità del fabbricato, intenti a demolire un cantone di muro pericolante, questo si sfasciò. I tre disgraziati precipitarono al suolo insieme alle macerie.

Furono subito soccorsi e per fortuna non avevano riportato gravi contusioni.

Accorse, subito chiamato, il tenente medico dott. Zanuttini che prestò loro le prime cure.

Con una vettura furono accompagnati al Deposito e il Cesco che aveva riportato contusioni meno lievi fu condotto all'Ospitale per la medicazione e quindi a casa sua.

Data la gravità del pericolo corso dai bravi e coraggiosi pompieri, possono chiamarsi fortunati.

Un altro incendio, ma di minori proporzioni si manifestò stamane in via Grazzano in un camino della casa della signora Fabris Tambato, ove ha sede l'Unione Esercenti.

Giunti i pompieri il fuoco fu spento al suo inizio senza gravi danni.

Necrologio

Dopo breve malattia è morto ieri a Venezia, ove da molti anni erasi stabilito, l'avv. Camillo Mauroner possidente di Tricesimo. Aveva intrapreso la carriera giudiziaria, ma presto se ne stancò. A Venezia contava molti amici. Per disposizione del defunto la salma verrà tumulata nel sepolcro di famiglia a Tricesimo. Alla famiglia presentiamo le nostre condoglianze.

BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Nallino prof. Giovanni: co. Gemma Colombatti Sindici lire 5, ing. Vittorio Moro di Cividale 2, Feruglio avv. Angelo 1, Tomasoni Giacomo 3, Giovanni Micoli-Toscano 10, Pia Straulino ved. Barba 2, Fanton Felice 2.

Feruglio Giuseppe: Feruglio avv. Angelo lire 1.

Sabina nob. Brogiani: Fam. co. Lucio Valentinis lire 5, Anderloni Achille 1.

Piva Gio. Batta: Agosti Leonardo lire 1.

Cressatti Antonio: Quintino Leoncini lire 2.

Bonomi Massimo: Fantoni Felice lire 2.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

— La società «La formica» inviò alla «Scuola e famiglia» 50 capi di vestiario una vera provvidenza per il freddo acuto che fa, e per i bisogni dei fanciulletti poveri.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti alle gentili donatrici.

G. B. Piva: Fratelli Schiavi lire 1.

Cav. Giovanni Nallino: co. Umberto Caratti lire 2, march. Corrado de Concina 2, Francesco e Giacomo co. Colombatti 5.

Co. Sabina Berlinghieri: March. Camilla e Corrado de Concina lire 20, co. Umberto Caratti 10.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Prof. G. Nallino: comm. Elio Morpurgo lire 5, Natale e Teresa Frova 20.

Feruglio Giuseppe: Carlotta Del Fabbro lire 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Prof. Nallino: Ettore e Ferruccio Gilberti lire 4.

Co. Sabina Berlinghieri: Damiani Rinaldini Arici Ida lire 20.

CORTE D'ASSISE

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi nella sessione che si aprirà il 6 febbraio p, v.

6 a 9 febbraio. Mateligh Domenico. Omicidio premeditato, testi 25 periti 3, difensori di Caporiacco e Bertacioli.

10 feb. Masutti Bortolo. Atti di libidine, testi 7 dif. Ellero e Tavasani.

10 feb. Scussel Elisabetta. Correità in peculato e falso e adulterio, contumace.

13, 14, 15 feb. Franzolini Angelo. Calunnia, testi 7, dif. Levi.

16, 17. Macuglia Pio Giacomo. Lesioni personali, testi 8 periti 2 dif. da nominare.

20 e seg. Valzacchi Francesco, Picco Enrico, Piazza G. B, Stefanutti Biagio, Panseri Alessandro, Colomba Giuseppe, Antoniutti Giacomo, Clocchiatti G. B, Bolognatto Giuseppe, Del Bianco Giuseppe, Marzolla Domenico, Piazza Giovanni, Piputto Antonio, Tomasino Giuseppe, Pischiutta Pietro, contraffazione e spendita di banconote austriache, testi 39. Difensori: Maroè, Ballini, Caratti, Driussi, Bertacioli, Girardini, Tavasani, Pollis, Chiussi, Brosadola Giuseppe, Doretti, Mini, Ciriani Peter e di Caporiacco.

La Corte sarà composta dal cav. Sommariva Bassano, Presidente — Canoserra Giuseppe, Rieppi Antonio, Giudici — G. Febeo, Cancelliere. — Il P. M. sarà rappresentato dai funzionari della R. Procura locale.

LA MADRE CHE UCCISE IL SUO BAMBINO al Manicomio

Ieri nel pomeriggio i carabinieri accompagnarono al Manicomio Provinciale quella contadina di Ara (Tricesimo) Anna Gobessi, che giorni fa, in un accesso di mania prodotta da pellagra, soffocò il proprio bambino.

Avendo essa anche in carcere dato segno di alienazione mentale, la Camera di Consiglio di questo Tribunale credette opportuno sottoporla ad una osservazione psichiatrica.

Concittadino che si fa onore. Il ragioniere Attilio Graziani, che era direttore del Banco S. Vito in S. Vito al Tagliamento, è stato nominato, in confronto di numerosi concorrenti, a direttore della nuova e importante Banca di Oggiono in Brianza.

Congratulazioni ed auguri al carissimo amico, che ancor in giovane età ha saputo formarsi, mercè il suo acuto ingegno, così splendida posizione.

Le gravi scottature di un bambino. Ieri poco dopo il mezzogiorno venne trasportato d'urgenza all'Ospedale il bambino di un anno e mezzo Elio Degano di Pasian di Prato.

Il povero piccino essendo vicino al focolare ebbe le vesticciuole prese dal fuoco e riportò gravi scottature di secondo e terzo grado agli arti inferiori, all'addome e alle mani.

Il dott. Loi che visitò il bambino giudicò gravissimo il caso e si riservò la prognosi.

VOCI DEL PUBBLICO

Un po' più di maniera

Egregio Direttore

Ieri sera come ogni curioso cittadino mi incamminai per portarmi sul luogo dell'incendio ma quando fui nei pressi dell'officina del gas, mi vidi assalire da una guardia di pubblica sicurezza con modi troppo bruschi e che poteva risparmiarsi. La pregherei a far cenno di ciò sul suo pregiato giornale e qualora volesse accertarsi del mio asserto può rivolgersi al sig. Toppani capo quartiere del luogo che ne fu buon testimonio.

Per far rispettare gli ordini verso i cittadini d'una città civile com'è la nostra non occorrono simili esagerazioni.

G. B.

STELLONCINI DI CRONACA

Sempre per la verità

Rinviamo a domani la pubblicazione di un sereno ma documentato articoluccio, per replicare a quel signor corrispondente che scrive sui *giornali ministeriali austriaci* e che in un fatto personale, reso pubblico oggi, ci tratta male.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Shylock

L'interpretazione della grande commedia di Shakespeare, data iersera da Gustavo Salvini, ha trovato l'approvazione più calda del pubblico udinese.

Il Salvini rappresenta un Shylock diverso da quello del Novelli e del De Sanctis. Egli fu d'un'efficacia impressionante.

Questa sera: *Pamela Nubile,* di Carlo Goldoni.

BIBLIOGRAFIA

Ombre di Francesco Margaritis (Ed. Fossataro, Santa Maria Capua V.).

Piccolo e rasato libro che pare opuscolo per nozze è quello che contiene la fantasia lirica di F. Margaritis, lirica dedicata con gentile e ben accetto pensiero a G. Marradi, il poeta dell'epopea garibaldina.

Francesco Margaritis è ben noto a quelli che leggono, per molte e varie pubblicazioni, e per la sua spessa collaborazione in riviste accreditate.

In queste *Ombre* egli volle ritrarre, per usare le sue istesse parole, quegli uomini che incarnano lo spirito dei tempi nostri: il poeta, lo scienziato, il lavoratore, l'uomo d'arme, il politico, riguardo alla lotta per la vita: il pessimista, l'ottimista, l'idealista, riguardo alle tendenze dell'anima.

Vi è riuscito con arte elegante, con finezze di veduta, con qualche punta di amarezza e d'ironia che fa buon risalto perchè ivi si raccoglie l'ombra, e la luce par più chiara; vi è riuscito anche, per una facilità gradevole e simpatica di verso: così che le sue *Ombre* e profili, sono riuscite fini e di rilievo nel castone serio e ordinato del sonetto.

U. d. C.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Numerose ladrerie

Udienza del 24 gennaio

Ieri è comparso davanti a questo Tribunale, difeso dall'avv, Forni, certo Luigi Perussi di Manzano d'anni 20, detenuto dal mese scorso per parecchi furti.

Ai 4 di gennaio del decorso anno avrebbe rubato una gallinaccia a certo De Luca; nel novembre sarebbe entrato, a mezzo scalata di una finestra, nel molino di Pietro Cogoi rubando 15 Kg. di frumento.

Oltre a ciò è imputato di furti di ciliege e di un'anitra, in danno di certo Foscolini, di bottiglie di liquori in danno del negoziante Paolo Bosco, approffitando della di lui momentanea assenza.

Il Perussi nel suo interrogatorio escluse d'aver rubato le ciliege e l'anitra: ammise però di aver commesso altri furti.

In seguito a ciò il Tribunale condannò il Perussi a 10 mesi e 14 giorni di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

Il ricevitore daziario di Buja oltraggiato

Marzinotto Luigi, venticinquenne, agente in un negozio di Buia, oltraggiò il ricevitore daziario sig. Peres Antonio per il semplice motivo che questi aveva elevata una contravvenzione a suo carico.

Il Tribunale, per offese a un pubblico funzionario, condannò ieri il Marzinotto a 25 giorni di reclusione, accordando però a suo favore il beneficio della legge del perdono.

ULTIME NOTIZIE

UN MINISTERO DI COALIZIONE

Roma, 24. — Continuano le trattative fra i capi dell'Opposizione, per la battaglia da dare al Ministero — ma finora (a quanto si dice) con scarso frutto. La difficoltà principale è la formazione, non della maggioranza, ma d'un Ministero che si presenti con un programma breve e pratico sul quale tutti i ministri possano essere d'accordo. L'importante, si dice, è mandare al Governo persone competenti, non personaggi di parata come il Malvezzi e il Mira che non avevano alcuna preparazione.

E si soggiunge che, poichè è impossibile nelle Camere italiane costituire un Ministero di colore, dovendosi fare Ministeri di coalizione, s'impone il dovere di richiedere ed appoggiare combinazioni di uomini di riconosciuta capacità che sappiano salvare l'amministrazione dello Stato dall'anarchia sempre più grande e pericolosa.

Le cagnare degli studenti

Roma, 24. — Le cagnare che ora vanno facendo gli studenti per la... libertà in Russia sollevano le più vive proteste. La cittadinanza, se il Governo non provvederà, finirà per reagire contro questi turbamenti inutili e dannosi.

TEMPESTA E NAUFRAGI

Londra, 24. — Secondo una notizia da Vittoria, nella Columbia britannica in data 21, il piroscafo americano *Valencia,* che viaggiava fra S. Francisco a Puget-Sound, si arrenò al capo Boale. Cinquanta persone annegarono. Cento altre sono ancora a bordo della nave, ma in condizioni pericolosissime. Furono mandati soccorsi.

Londra, 24. — Sul fiume Mersey, di fronte a Liverpool, i due piroscafi *Sobe* e *London* vennero a collisione con tanto impeto che il *London* fu spaccato in due e colò a picco in pochi minuti. Tutto l'equipaggio annegò.

Una simile fine toccò al piroscafo *Bruxelles,* che fa il servizio fra Anversa e Rotterdam. Esso affondò con 7 uomini presso la costa di Willemdock

Brest, 24. — La nave russa *Jaubris* venne la scorsa notte a collisione a trenta miglia a ovest di Brest col veliero *Margol,* di Dunkerque. Ambe le navi affondarono. Furono salvati solo 7 uomini della nave russa.

Londra, 24. — Il *Daily Mail* ha da Nuova Jork: Sulla costa dell'isola Vancouver affondò in dieci minuti, causa la nebbia, un piroscafo che credesi sia il vapore inglese *Veneta,* che faceva il servizio fra il Canadà e l'Estremo Oriente, Dei 106 passeggieri, solo 6 furono salvati dal personale di un faro sull'isola di Vancouver, e si trovano tuttora nel faro.

Le fortificazioni nel porto di Anversa, approvate

Bruxelles, 24. — La Camera dei deputati ha approvato con voti 82 contro 77 il progetto di legge concernente il credito per la fortificazione del porto d'Anversa.

Le elezioni in Inghilterra

Londra, 24. — Secondo i risultati noti fino alle 8, furono eletti 316 liberali 135 unionisti, 81 irlandesi e 39 rappresentanti degli operai I liberali guadagnarono finora 159, gli operai 32, gli unionisti 10 seggi.

Attraverso i Pirenei in pallone

Pau 24. — L'areonauta spagnuolo Dure, che fece nel pomeriggio di lunedì un'ascensione nel suo pallone per varcare i Pirenei, è ridisceso ieri mattina alle 6 a Guadix, provincia di Granata.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 gennaio 1906

Rendita 5 %	L. 104.95
» 3 1/2 % (netto)	» 103.70
» 3 %	» 72.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1302.—
Ferrovie Meridionali	» 728.—
» Mediterranee	» 445.—
Società Veneta	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.10
Londra (terline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 122.92
Austria (corone)	» 104.58
Pietroburgo (rubli)	» 262.48
Rumania (lei)	» 98.50
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.83

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

I parenti e gli amici coll'animo straziato annunciano l'improvvisa morte del loro amatissimo

avv. CAMILLO MAURONER

avvenuta in Venezia alle ore 19 del 24 corrente.

Venezia, 24 gennaio 1906.

I funerali seguiranno nella Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio alle ore 10 ant. di venerdì 26 corr. Indi la salma verrà trasportata a Tricesimo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Premiata Società Friulana per l'Industria dei Vimini

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di lunedì 19 febbraio 1906 ore 16 nei locali della suddetta Società in Udine.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1905;
4. Nomina di quattro consiglieri;
5. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

Gli azionisti che intendono di intervenire all'assemblea generale dovranno depositare le loro azioni almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la sede della Società.

Occorrendo una nuova convocazione avrà luogo il giorno di martedì 27 febbraio 1906 alla stessa ora e nei locali medesimi.

Il presidente
Coceani Pietro

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Riscaldamento a termosifoni

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

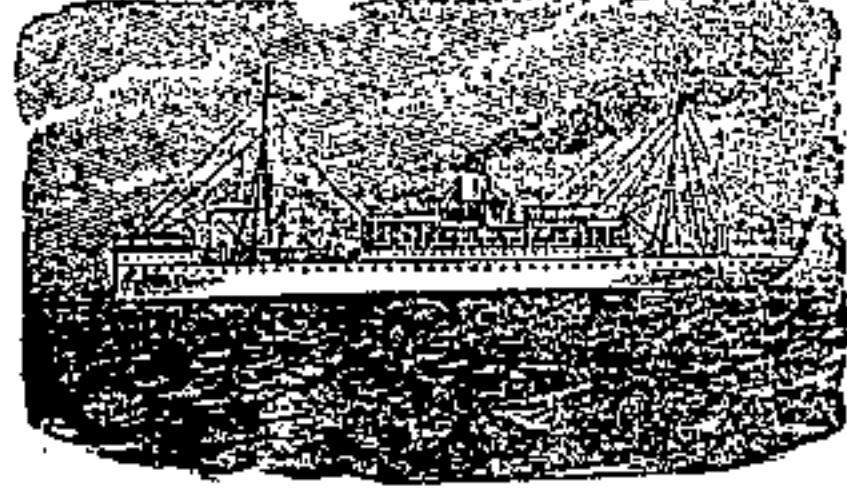
Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBARDIA	Navigazione Gen. Italiana	23 Gennaio	Napoli	5126	3323	15,06	16
BRASILE (elica doppia)	La Veloce	7 Febbr.	Palermo e Napoli	5400	3500	16	14 1/2
CITTA' DI NAPOLI	Navigazione Gen. Italiana	17 »	»	3984	2720	14	16 1/5
NORD AMERICA	La Veloce	26 »	»	4826	2485	14,5	16

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
SARDEGNA	Navigazione Gen. Italiana	18 gennaio	Barc., Las Palmas	5603	3594	15	19
ITALIA	La Veloce	25 »	Barc., Cadice, Las Plamas	5400	3500	16	19
SIRIO	Navigazione Gen. Italiana	1 Febbr.	»	5400	3000	16	19
SAVOIA	La Veloce	8 »	Barcellona, Las Palmas	5276	3361	14,7	20

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 febbraio 1906 col Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
8 febbraio 1906 partirà il Vapore della VELOCE
SAVOIA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

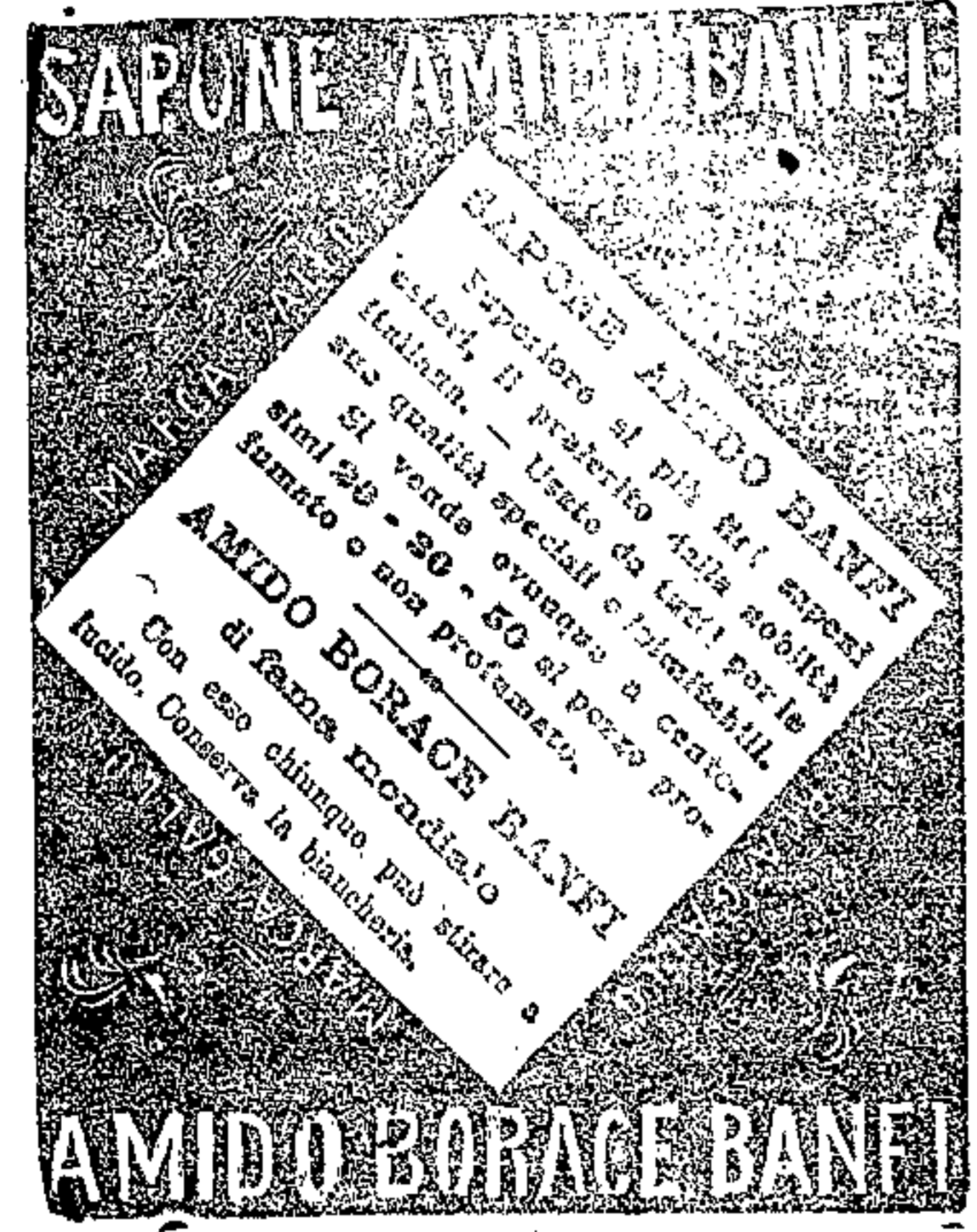
UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

Da L. 10 a 15 settimanali

può guadagnare a tempo o sera chiunque abbia calligrafia chiara. Per schiarimenti in Italia scrivere alla Direzione Generale *Deutsche Erfindungen für Handel und Industrie Milano.*

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. **Via Paolo Sarpi N. 7** (Piazza S. Pietro Martire) **Udine.**

Usate il

Esigere la **marca Gallo**

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI